

Ciclo incontri formativi
SOFOS
IDEE PRATICHE DEL CAMBIAMENTO
per la progettazione di una Scuola-Villaggio nel Tavoliere delle Puglie

1° Incontro formativo -Foggia, 18 aprile 2012

Partecipanti: 7

Dora, Carine, Raffaella, Annalisa, Giuseppe, Antonio, Marzia,

Prima fase (20-25 minuti)

Domanda: età, origini, religione, formazione

Seconda fase (20-25 minuti)

Domanda: Che aspettative hai rispetto al progetto nel suo insieme?

Terza fase: (20-25 minuti)

Domanda: Hai immaginato la scuola villaggio? Hai immaginato un ruolo specifico dentro la scuola futura e durante tutto il processo?

Prima fase (20-25 minuti)

Domanda: formazione, religione,

Formazione

Giuseppe ha fatto un percorso variegato. Ha studiato infermeria, si è occupato di giornalismo ed attualmente studia grafica

Annalisa si sta specializzando in economia aziendale ed ha un interesse notevole nella Green Economy. Dice che non ha potuto studiarla poiché in Italia c'è solo la Bocconi che ha corsi al riguardo.

Dora sottolinea che la sua formazione è fondamentalmente l'esperienza e l'esperienza nella cooperazione e nell'associazionismo in generale.

Marzia è specializzata in cinese e indonesiano. Ritiene che la sua formazione stia tutta nella sua esperienza di vita. "La formazione", dice, "è il bagaglio della mia esperienza di vita" e spiega che coincide con quanto ha vissuto nei suoi viaggi e nelle varie situazioni. Fa l'esempio di Napoli: "Napoli mi è servita molto".

Carine dice: "Sogno di essere medico sin da bambina" e spiega che non è stato facile per lei studiare a causa della guerra nel suo paese. Quando è arrivata in Italia problemi finanziari non le hanno permesso di studiare medicina, per cui ha ripiegato su economia e dopo su lettere, ma alla fine ha rinunciato agli studi. La sua è "formazione sul campo".

Antonio si dilunga poco sull'argomento, dicendo che ci ritornerà. Si limita a dire che è laureato in filosofia e che è un dottorando di ricerca in scienze dell'educazione.

Anche **Raffaella** pare abbia seguito un percorso variegato. Dice che è arrivata a scienze per la cooperazione "per caso".

Religione

Giuseppe dice: “:Essenzialmente sono agnostico e la mia visione di Dio è questa. Dio è il creatore di tutto ed è anche tutte le persone che mi circondano”

Annalisa sottolinea solo di essere cattolica.

Dora si dichiara cristiana, ma sembra mettere più l'accento sulla figura di Cristo che definisce “luce che mi orienta”.

Marzia si dichiara “cattolica convertita al cristianesimo”.

Mentre **Carine** dice di essere “cristiana praticante” ma precisa: “in un momento della vita in cui ho bisogno di riflettere però!”

Antonio dice che farebbe a meno di tutte le religioni, ma sarebbe sufficiente una società interreligiosa, cioè senza religioni di stato. Dice di ispirarsi alla concezione di Gandhi.

Raffaella dice di essere cattolica.

Seconda fase (20-25 minuti)

Domanda: Che aspettative hai rispetto al progetto nel suo insieme?

Marzia è motivata da grande curiosità. Si interroga sulle problematiche della società, trova nel progetto essenzialmente un'occasione per sperimentarsi e sottolinea che è importante la formazione. Per lei “la libertà si fa attraverso la formazione”.

Carine rivela di aver vissuto sempre con la sindrome della crocerossina e che ha sempre voluto cambiare la società. Dice che la società si può cambiare e sottolinea che, per quanto si possa sopportare, infine “questa società non è adeguata per i miei figli”. Ritiene che per poter aiutare gli altri bisogna aver raggiunto una certa stabilità di sé, “bisogna essere sazi prima di poter dare agli altri”.

Raffaella dice che non ha aspettative precise. Le è sembrato una buona idea mettere insieme dei giovani per fare un percorso insieme a prescindere dal progetto.

Giuseppe comincia dicendo che è d'accordo con un'espressione di Antonio che pare abbia detto in altra occasione: “Creare qualcosa oggi per domani”. Parla della sua esperienza nell'associazionismo e dice che quanto si fa non è sufficiente. Il progetto lo ha affascinato, riflette sulla sua esperienza nella scuola e dice che, dopo tanto interrogarsi, ha scoperto che “qualcosa di sbagliato nella scuola c'è. Dice che, tutto sommato, ha vissuto la scuola “democraticamente” e aggiunge: “Sono un bambino di Summerhill e non lo sapevo”.

Analisa dice che da economista ragiona a “breve termine”. Ritorna sulla sua esperienza formativa. Le interessa il tema dell'etica in economia. Essenzialmente dice di voler capire se è capace di confrontarsi con qualche cosa che non conosce.

Dora pensa che la sua sfida sia nel mettere in gioco se stessa con i giovani.

Antonio dice di avere le idee confuse, che non sa proprio giudicare. Ha bisogno di tempo per capire. Comunque gli è sufficiente aver intrapreso un percorso insieme.

Terza fase: (20-25 minuti)

Domanda: Hai immaginato la scuola villaggio? Hai immaginato un ruolo specifico dentro la scuola futura e durante tutto il processo?

Raffaella non ha immaginato la scuola e non si vede ora in qualche ruolo preciso nel progetto.

Giuseppe non ha immaginato la scuola. Ritorna sulla sua formazione e dice timidamente che gli piacerebbe insegnare l'arte ai bambini.

Annalisa non ha immaginato la scuola ma dice che si mette a disposizione le sue conoscenze

Dora dice che si sta interessando di vedere se trova il “sito” per la scuola

Marzia dice che ha immaginato la scuola e che comunque deve scoprire le sue capacità per capire che ruolo può avere nel progetto

Carine non immagina la scuola. Le piacerebbe fare la momì, la “contastoria”.

* * *

Alcuni rilievi consuntivi

In una visione di insieme si può dire che la questione della **religione** e dell'**associazionismo** abbiano suscitato occasione di confronto. In particolare, per quanto riguarda l'associazionismo, si è messo in rilievo la differenza tra *aiutare* e *cooperare*. Una cosa è fare *per* gli altri, altra cosa fare *con* gli altri. Ma anche il tema della **formazione** e quello delle aspettative ha stimolato confronto. L'interrogazione sulla formazione ha messo subito a fuoco sul tema dell'*esperienza*, sulla differenza tra formazione "per un impiego" (Dora, impiegata della regione: *formazione professionale?*) e formazione nelle associazioni (*formazione sociale?*) Inoltre l'interesse per la formazione ha fatto emergere le insoddisfazioni verso la *formazione formale* ricevuta a scuola o alla università ed ha anche ispirato un'idea di "libertà attraverso la formazione" (Marzia). Molto rara è stata la parola "conoscenze", solo in un caso è emersa, in rapporto al ruolo (Annalisa). *Origini* ed *età* sono passate in secondo piano.

Negli intermezzi è emersa l'esigenza di provvedere anche a elaborare un piano di azioni pratiche (Raffaella). Si è precisato che si provvederà. Antonio dice per lui l'ideale sarebbe arrivare quanto prima a una cooperativa agricolo-artigianale. Almeno due (Raffaella e Antonio) sono d'accordo con l'idea cominciare a programmare un'inchiesta.

Foggia, 18 aprile 2012